

Nell'analisi svolta e nelle considerazioni suesposte è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

21**GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE AI
LAVORATORI DIPENDENTI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1996**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996 presenta entrate per 36.990,8 miliardi e uscite per 26.982,9 miliardi con un avanzo di esercizio, quindi, di 10.007,9 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	48.376,3	48.250,4	36.990,8
Uscite	23.776,7	42.091,5	26.982,9
Risultato di esercizio	24.599,6	6.158,9	10.007,9

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un notevole ridimensionamento del risultato di esercizio 1996 di 14.591,7 miliardi rispetto alle risultanze del consuntivo 1995, mentre rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno si evidenzia un miglioramento di 3.849 miliardi.

La causa della sensibile riduzione dell'avanzo economico dell'esercizio 1996 rispetto all'anno precedente, è da ricondurre alla riduzione, a partire dal 1° gennaio 1996, delle diverse aliquote contributive di finanziamento della Gestione (4,43 punti percentuali nel complesso), pari al contestuale aumento dell'aliquota di prelievo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, in applicazione del disposto del decreto ministeriale 21 febbraio 1996, attuativo dell'art. 3, comma 23, della legge n. 335/1995.

In particolare, detta riduzione interessa il contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, il contributo per i trattamenti economici di maternità e il contributo per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare.

La consistenza patrimoniale netta della Gestione alla fine del 1996 ascende a 202.030,4 miliardi, risultante dalla differenza di 209.589,9 miliardi di attività e di 7.559,6 miliardi di passività.

In relazione alle poste del rendiconto in questione, il Collegio ritiene di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 che emergono dal documento in esame :

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi per 23.205,8 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio un decremento di 9.791,7 miliardi, pari al 29,7% circa, imputabile esclusivamente alla suddetta riduzione delle aliquote contributive;
- sempre tra le entrate, sono da evidenziare i trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali riguardanti oneri di natura non previdenziale, iscritti per complessivi 2.753,1 miliardi, di cui 2.637,5 miliardi relativi alla copertura del mancato gettito contributivo per effetto delle agevolazioni disposte dalla legge in favore di categorie e settori produttivi;
- gli interessi attivi maturati sul conto corrente con l'INPS ammontano a 1.827,9 miliardi e attingono alle disponibilità della Gestione impiegate unitariamente dall'Istituto;
- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni, ammontanti a complessivi 12.877,5 miliardi, con una lievitazione di 2.331,3 miliardi, pari al 22,1% rispetto al precedente esercizio; tali oneri si riferiscono alla erogazione dei seguenti trattamenti economici :
 - * 4.156,3 miliardi per trattamenti di famiglia;
 - * 563,7 miliardi per trattamenti di integrazione salariale;
 - * 3.040,2 miliardi per trattamenti ordinari di disoccupazione;
 - * 666,1 miliardi per trattamenti di fine rapporto;
 - * 4.312,1 miliardi per trattamenti economici di malattia e maternità e, infine,
 - * 139,1 miliardi per trattamenti antitubercolari e vari.

La sensibile lievitazione che si registra rispetto al 1995 nell'onere relativo ai trattamenti di famiglia (+ 2.162,9 miliardi), è dovuta, in parte, all'applicazione delle norme contenute nell'art. 3, comma 23, della citata legge n. 335/1995 che, a partire dal 1° gennaio 1996, hanno posto a carico della Gestione l'ammontare totale degli assegni per il nucleo familiare, e, in parte, agli aumenti di cui al D.M. 11.4.1996, attuativo dell'art. 3, comma 3°, della legge 550/1995 (legge finanziaria 1996); con tali disposizioni, viene, peraltro, posto a carico della Gestione assistenziale un onere complessivo relativo ai trattamenti stessi pari a 1.600 miliardi per il 1996.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo e l'onere per le prestazioni temporanee nel loro complesso.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	SPESE PER PRESTAZIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	31.291,5		11.224,6	
1993	31.944,0	2,1%	11.805,7	5,2%
1994	32.018,2	0,2%	11.001,3	-6,8%
1995	32.997,5	3,1%	10.546,2	-4,1%
1996	23.205,8	-29,7%	12.877,5	22,1%

- ancora tra le uscite va evidenziato il trasferimento, per complessivi 4.083,3 miliardi, al Fondo pensioni lavoratori dipendenti per valori di copertura di periodi assicurativi indennizzati, concernenti la disoccupazione ordinaria, l'integrazione salariale e la tubercolosi;
- tra le uscite sono, altresì, da evidenziare tra gli oneri finanziari gli interessi passivi su prestazioni arretrate per l'importo di 14,3 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio (12,1 miliardi) un incremento di 2,3 miliardi, nonché gli interessi passivi sui saldi di denunce contributive a credito dei datori di lavoro, ammontanti a 29,9 miliardi (34,6 miliardi nel 1995); il Collegio, data l'entità di tali importi rappresenta l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ristabilire la correttezza nella definizione dei relativi provvedimenti, evitando così il sostenimento di tali oneri aggiuntivi;
- le spese di funzionamento, attribuite alla gestione sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a 813 miliardi, con una flessione di 67,5 miliardi, pari al 7,7% circa, rispetto alle previsioni originarie 1996, di 36,6 miliardi, pari al 4,3%, rispetto al dato aggiornato dello stesso anno, mentre rispetto al consuntivo 1995 presentano un incremento di 31,9 miliardi, pari al 4,1%;

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1995 da 608,6 miliardi a 657,2 miliardi, con un incremento dell'8% circa e rappresentano l'80,8% del totale dei costi amministrativi imputati alla Gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri complessivi di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti :

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici, per 34,9 miliardi (4,3% del totale) .
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 9 miliardi (1,1% del totale);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili strumentali, per complessivi 64,3 miliardi (7,9% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 23,3 miliardi (2,9% del totale).

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento;

- sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 14,3 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio (12,1 miliardi) un incremento del 18%; il Collegio, data l'entità di questi ultimi oneri, ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- le attività al 31 dicembre 1996 sono in massima parte costituite dal credito in conto corrente verso l'INPS (21.781 miliardi) e dal credito verso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (179.555,7 miliardi) per le anticipazioni corrisposte al predetto Fondo, senza gravame di interessi ai sensi della delibera n. 43 del 14 aprile 1989 del Consiglio di Amministrazione, attuativa della disposizione ex art. 21 della legge n. 88/1989;
- ancora tra le attività vanno evidenziati i residui attivi per contributi a carico della produzione che risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 4.416,3 miliardi a fronte dei 4.242 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio, con un incremento del 4,1%; tra i crediti diversi, inoltre, si registra, un aumento di 31,6 miliardi per le prestazioni da recuperare, che ammontano alla fine del 1996 a 282,7 miliardi.

Riguardo ai crediti in argomento, il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere costantemente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce, infatti, condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità;

- tra le passività vanno evidenziati il fondo svalutazione crediti contributivi per 2.413,5 miliardi e crediti per prestazioni da recuperare per 98,9 miliardi;
- per quanto riguarda i crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1996 è stata effettuata adottando il coefficiente del 54,7%, determinato sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Istituto. L'adeguamento del suddetto fondo al relativo coefficiente di svalutazione dei relativi crediti, che per il precedente esercizio, si ricorda, è stato del 49%, ha reso necessaria l'assegnazione al fondo stesso dell'importo di 341,3 miliardi, con tutte le ovvie conseguenze negative sul conto economico e, quindi, sulla situazione patrimoniale della Gestione.

Circa la svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, essa è stata effettuata applicando il medesimo coefficiente adottato in sede di consuntivo 1995 (35% della consistenza delle relative partite creditorie). Anche in tal caso, peraltro, occorrerà procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

- quanto alle risultanze della gestione degli immobili da reddito si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti dati di sintesi:

	1995	1996	Differenze
	(in milioni di lire)		
ENTRATE :			
fitto degli immobili da reddito	168	90	-78
recuperi complessivi di spese e altre entrate	2	1	-1
residui insussistenti	0	0	0
Totale delle entrate	170	91	-79
SPESE :			
spese di manutenzione	92	135	43
spese di gestione, di assicurazione e oneri vari	24	29	5
spese di amministrazione	12	12	0
oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	151	110	-41
ammortamento immobili e ass.ne al fondo liquidazione portieri	2	2	0
compensi alla Soc.IGEI	30	26	-4
finanziamento osservatorio art.10 decreto legislativo 104/96	0	1	1
Totale delle spese	311	315	4
RISULTATO NETTO GESTIONE IMMOBILIARE DA REDDITO	-141	-224	-83

La tabella che segue rappresenta una sintesi dell'andamento della gestione immobiliare da reddito nell'ultimo quinquennio da cui si rileva la costante situazione deficitaria della Gestione stessa:

	1992	1993	1994	1995	1996
	(in milioni di lire)				
Risultato netto della gestione immobiliare da reddito	-176	-201	-232	-141	-224

Il Collegio, pertanto, non può che confermare il proprio giudizio negativo sulla gestione immobiliare da reddito e raccomanda di pervenire ad un miglioramento dei risultati attraverso un'azione diretta alla massimizzazione delle entrate e ad un contenimento delle spese.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

22**GESTIONE PER L'EROGAZIONE DEL TRATTAMENTO
SPECIALE DI DISOCCUPAZIONE AI SENSI DELLA
LEGGE 12 GIUGNO 1984, N. 228.
(LAVORATORI FRONTALIERI)****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1996**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996 presenta 130,7 miliardi di entrate e di altrettante uscite, di quest'ultime 50 miliardi costituiscono l'accantonamento effettuato nell'esercizio per la copertura di futuri disavanzi di gestione.

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è costituita dai contributi trasferiti dall'Ente assicuratore svizzero per 65,2 miliardi, a fronte dei 20 miliardi trasferiti nel 1995;
- le uscite sono rappresentate principalmente dalle prestazioni per il trattamento speciale di disoccupazione ai lavoratori frontalieri italiani licenziati in Svizzera, che assommano a complessivi 9,6 miliardi e presentano un aumento di 4,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente, pari al 79,2%;
- le spese di funzionamento attribuite alla Gestione ammontano a 98 milioni, con una flessione di 110 milioni, pari al 52,9% rispetto alle previsioni originarie 1996, di 55 milioni, pari al 35,9%, rispetto al preventivo aggiornato dello stesso anno e di 42 milioni, pari al 30%, rispetto al precedente esercizio 1995.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 161,3 miliardi e passività per 4,3 miliardi; la relativa differenza (157 miliardi) è rappresentata dal fondo di accantonamento ai sensi dell'art. 9 della legge n. 228/1984 per la copertura di futuri disavanzi di gestione.

Nell'analisi svolta e nelle considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

23**GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI
SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1996**

La Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, il cui finanziamento come è noto è posto a carico dello Stato, presenta per l'anno 1996 entrate per 62.202,8 miliardi e uscite per 67.993,0 miliardi con un disavanzo di esercizio, quindi, di 5.790,2 miliardi, come evidenziato in sintesi nel prospetto che segue nel quale sono riportati i corrispondenti dati dell'anno precedente.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	61.654,2	59.556,6	62.202,8
Uscite	68.167,2	68.918,4	67.993,0
Risultato di esercizio	-6.513,0	-9.361,8	-5.790,2

Dai dati sopra esposti si rileva un minor deficit di esercizio per il 1996 di 3.571,6 miliardi rispetto al preventivo originario dello stesso anno e di 722,8 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1995.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 è rappresentata da attività per 53.279,2 miliardi e da passività per 119.163,2 miliardi con un deficit, quindi, di 65.884 miliardi.

In relazione alle poste del rendiconto in questione, il Collegio ritiene di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame:

- le entrate attengono in massima parte ai trasferimenti dallo Stato ammontanti a complessivi 56.302,8 miliardi (55.801,3 miliardi nel 1995);
- le uscite sono rappresentate principalmente dalle spese per prestazioni istituzionali che ammontano nel complesso a 47.621,1 miliardi (47.577,8 miliardi impegnati nel precedente esercizio) e si riferiscono alle seguenti forme di intervento:
 - per 41.309,5 miliardi agli oneri relativi ad erogazioni pensionistiche;
 - per 4.501,1 miliardi agli oneri per il mantenimento del salario;
 - per 1.809,1 miliardi agli oneri per trattamenti di famiglia; questi ultimi si riferiscono in prevalenza alla quota parte dell'assegno per il nucleo familiare da porre a carico dello Stato di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 550/1995 (1.600 miliardi);
 - infine, per 1,4 miliardi ad oneri di natura diversa.

La tabella che segue indica, relativamente all'ultimo quinquennio, i sopraindicati oneri e la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

	ONERI PENSIONISTICI (miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	ONERI MANTENIMENTO SALARIO (miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	ONERI TRATTAMENTI FAMIGLIA (miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	36.365,6		3.103,4		3.330,6	
1993	29.383,8	-19,2%	4.444,8	43,2%	3.174,6	-4,7%
1994	34.685,8	18,0%	5.728,5	28,9%	2.927,4	-7,8%
1995	39.401,4	13,6%	4.929,8	-13,9%	3.246,3	10,9%
1996	41.309,5	4,8%	4.501,1	-8,7%	1.809,1	-44,3%

- tra le uscite figurano, inoltre, le poste correttive e compensative di entrate correnti, iscritte per complessivi 5.412,5 miliardi e costituite, in massima parte, dagli sgravi concessi nel Mezzogiorno per l'importo di 4.851,2 miliardi;

- ancora, si evidenziano i trasferimenti effettuati ad altre Gestioni dell'I.N.P.S. per complessivi 11.757,9 miliardi che si riferiscono, principalmente, agli oneri relativi alle agevolazioni contributive disposte per legge in favore di categorie e settori produttivi (7.998,8 miliardi) e alla copertura assicurativa di periodi riconosciuti a seguito di pensionamenti anticipati e di integrazione salariale straordinaria per disoccupazione e mobilità (2.830,1 miliardi);
- le spese di funzionamento attribuite alla Gestione sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano nel complesso a 218,1 miliardi e presentano degli incrementi pressochè contenuti sia rispetto alle previsioni originarie (+ 1,1 miliardi) che a quelle aggiornate del 1996 (+ 1,9 miliardi); rispetto, invece, al rendiconto 1995, l'incremento rilevato in tale voce di spesa è di 10,8 miliardi, pari al 5,2%.

Va precisato in proposito che gli oneri di personale sono aumentati rispetto al 1995 da 140 a 155 miliardi, con un incremento del 10,7%, rispetto al rendiconto 1995 e rappresentano il 71,1% del totale dei costi sostenuti dalla Gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 11 miliardi (5% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 25 miliardi (11,5% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente Poste, ammontante a 19 miliardi (22 miliardi nel consuntivo 1995) costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31 dicembre 1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti;
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 17 miliardi (7,8% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 6 miliardi (2,7% del totale);

Data la rilevante incidenza delle suddette voci di spesa, si raccomanda, come in precedenti analoghe occasioni, di effettuare un costante monitoraggio delle spese, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento;

- i residui attivi per crediti contributivi figurano iscritti nello stato patrimoniale per 814,7 miliardi, quelli per prestazioni da recuperare per 646 miliardi;

- tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi (63,8 miliardi) e per prestazioni da recuperare (274,5 miliardi).

Per quanto riguarda i crediti contributivi accertati dalle denunce rendiconto (DM), la relativa svalutazione per l'esercizio 1996 è stata effettuata adottando il coefficiente del 54,7%, determinato sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Istituto.

Circa la svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, invece, essa è stata effettuata applicando i medesimi coefficienti adottati in sede di consuntivo 1995, che corrispondono, per i crediti relativi alle prestazioni pensionistiche, al 43%, e per i crediti per prestazioni temporanee, al 35% dell'ammontare dei crediti stessi. Anche in tal caso, peraltro, occorrerà procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

A conclusione dell'analisi del documento il Collegio prende atto che l'Istituto ha provveduto ad adeguare il consuntivo 1996 alle prescrizioni ministeriali, come più volte raccomandato dal Collegio, per quanto riguarda l'iscrizione in bilancio degli oneri connessi con gli sgravi contributivi per la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato di cui alla legge 56/1987, ferma restando, comunque, la situazione al 31.12.1995 che presenta una partita a credito iscritta per un importo di 3.188 miliardi, partita che dovrebbe trovare sistemazione con l'approvazione del disegno di legge n. 1452 in discussione al Parlamento.

Analogamente per quanto riguarda l'assegno per il nucleo familiare che la legge 8.8.1995, n. 335, pone a carico della Gestione prestazioni temporanee a partire dall'anno 1996, rimane ancora da definire la parte fino al 31.12.1995, iscritta per 20.840 miliardi, la quale dovrebbe parimenti trovare sistemazione con l'approvazione del suddetto disegno di legge.

Nell'analisi svolta, e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

24**GESTIONE PER LA RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI DEL
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL CONSUNTIVO 1996**

A seguito della emanazione del Decreto Legislativo n. 502/1992, che ha destinato dall'1.1.1993 alle Regioni e Province autonome i contributi ordinari riscossi per le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale, la Gestione in esame continua ad essere interessata esclusivamente dai contributi dello 0,20% per l'assistenza malattia ai pensionati e dell'1,66% di cui all'art. 27 della legge n. 88/1989.

Il bilancio consuntivo economico per l'anno 1996 è rappresentato da entrate e uscite per il pari importo di 3.140,8 miliardi.

Per una analisi delle poste del consuntivo in esame il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale; ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame:

- le entrate attengono principalmente ai contributi per 3.115,6 miliardi, mentre tra le uscite la posta di maggior rilievo è costituita dai trasferimenti passivi allo Stato per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale per complessivi 3.106,8 miliardi;
- le spese di amministrazione imputate alla Gestione ammontano a 26 miliardi e presentano una flessione sia rispetto alle previsioni originarie 1996 che all'aggiornamento dello stesso anno, rispettivamente di 4,7 e 4 miliardi, pari al 15,4% e al 13,2%; rispetto al rendiconto 1995 si registra, invece, un incremento di 2 miliardi, pari all'8,5%.

- i residui attivi al 31 dicembre 1996, per contributi a carico della produzione, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 506,9 miliardi a fronte dei 453 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio. In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere costantemente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire con la massima tempestività con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce infatti condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità.

Con le considerazioni e osservazioni suesposte il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole all'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi